

IT Wallet, obbligo del portafoglio digitale per la Pubblica amministrazione: i documenti in arrivo e cosa cambia da agosto di Redazione Economia

Il portafoglio digitale IT Wallet supera i 10 milioni di utenti e conta 17,3 milioni di documenti tra patente, tessera sanitaria e carta europea della disabilità. Ecco i prossimi in arrivo (Fonte: <https://www.corriere.it/> 6 agosto 2026)



Sono oltre dieci milioni gli utenti che in tutta Italia hanno già aderito a IT Wallet, il **portafoglio digitale** sviluppato da l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Ipzs), gestito dall'app IO e avviato in via sperimentale nel 2024. Il sistema conta **17,3 milioni di documenti caricati fra i tre attualmente disponibili**: la **patente di guida**, la **tessera sanitaria** e la **carta europea della disabilità**. Il progetto innovativo sta entrando, ora, in una nuova fase di sviluppo che prevede la digitalizzazione di oltre 200 altri documenti. Tra questi titoli di studio, certificazioni Isee, attestati di residenza, tessere elettorali, badge per i dipendenti pubblici.

L'integrazione nella Pa

Con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto 19 marzo 2026, avvenuta lo scorso 3 agosto, il portafoglio digitale pubblico passa dall'essere solo un progetto a una realtà normativa. Sarà un riferimento obbligatorio per la Pubblica amministrazione: infatti, PagoPA, società pubblica che gestisce l'app IO, avrà il compito di fornire l'infrastruttura necessaria agli uffici pubblici affinché possano utilizzare l'It Wallet e **in futuro consentire l'accesso anche a soggetti terzi privati compatibili con il sistema**. Anche l'Ipzs avrà un ruolo preciso: si occuperà del rilascio degli

attestati elettronici di interesse pubblico, utilizzando le informazioni presenti nelle banche dati pubbliche, come l'Anagrafe nazionale della popolazione residente.

Altri documenti

La novità rispetto ad altri strumenti digitali, come lo **Spid**, è che la versione virtuale di questi documenti può essere impiegata sia online che nel mondo reale. L'obiettivo, infatti, è trasformare lo smartphone in un dispositivo di identificazione, senza necessità di avere con sé documenti fisici. Tra le novità che saranno inserito in **IT Wallet in futuro ci sono anche patenti speciali, certificazioni di frequenza** scolastico e godimento dei diritti politici, ma anche fascicoli sociali e lavorativi in grado di accertare l'età dell'utente, dimostrando di essere maggiorenni.

L'infrastruttura

Il progetto del portafoglio digitale rientra nell'ambito del nuovo regolamento europeo eIDAS 2, che intende creare una rete in grado di sostenere una futura identità digitale europea. Come racconta il *Sole 24 Ore*, attorno a IT Wallet si sta costruendo una delle più grandi banche dati sui cittadini italiani. **L'infrastruttura tecnologica è complessa e si compone di tre datacenter: due a Roma e uno a Foggia**; un quarto in costruzione sempre nella Capitale, più di 10 mila sistemi informatici, tra cui storage che attualmente prevedono tre petabyte (circa 3 milioni di gigabyte). Più l'impianto tecnologico si amplia, più si alza il livello necessario di cyber sicurezza: nel 2025 sono stati registrati 187 milioni tra attacchi e tentativi di intrusione nei sistemi.

Portafoglio digitale per i minorenni

Altra grande novità: tutte le funzioni di IT Wallet attualmente in vigore e le future potranno essere presto estese anche ai minorenni. Lo prevede un emendamento del governo - approvato in commissione Bilancio della Camera - al decreto Pnrr, che sarà convertito in legge entro il 21 aprile. Unico requisito è che **gli utenti abbiano almeno compiuto 14 anni**. Sulla stessa app c'è una dicitura che tra i requisiti per poter accedere aggiungere «essere maggiorenne» e «se hai una età inferiore a 18 anni, al momento non puoi accedere all'app con Carta d'identità elettronica, come stabilito dal ministero dell'Interno, d'intesa con il Garante della Privacy». Secondo la richiesta del governo, i ragazzi potranno accedere al portafoglio digitale anche senza «l'assenso dell'esercente la responsabilità genitoriale».